Giovedì 10 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 189.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno.

Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il catasto probatorio

La notizia — che auguriamo esatta — essere stato posto in studio al Ministero delle finanze un disegno di legge per il catasto probatorio, ci richiama alla memoria che un progetto a questo stesso fine sta dinanzi alla Camera dallo scorso novembre per iniziativa dell'on. Frola e che questo progetto segna già il terzo tentativo fattosi dopo il 1886 per risolvere l'impegno che il governo del Re si era formalmente assunto, con la legge di quell'anno sulla perequazione fondiaria, di determinare gli effetti giuridici del catasto nei rapporti della legislazione civile.

La legge del 1886 sulla perequazione fondiaria si è proposta, ordinando la costosa opera del catasto geometrico parcellare, l'eguaglianza tributaria; il progetto Frola, al pari di quelli che lo precedettero e che lo seguiranno, si propone, invece, l'accertamento del « possesso » da non confondersi con la « proprietà » della quale il possesso è presunzione, non indica certezza.

Noi ignoriamo se gli studi in corso al Ministero delle finanze andranno più oltre e sanzioneranno gli effetti giuridici del catasto anche nei rapporti della proprietà come era proposto nella relazione della Commissione Reale del 1886 e nel progetto d'iniziativa parlamentare del 1894, ovvero si conterranno entro i più modesti confini, nei quali l'on. Frola studiatamente tenne il suo, onde fossero evitate, pur facendo un primo passo sulla via delle attribuzioni di effetti giuridici alle risultanze catastali, riforme soverchie e profonde nella legislazione civile.

Comunque, non sarà un fuor d'opera riassumere, per i suoi effetti pratici ed utili, il progetto Frola, sul quale dettò una favorevole relazione l'on. D. Pozzi, progetto e relazione ai quali la stampa fatte poche eccezioni, ha avuto fin qui il torto di non attribuire il valore e la importanza che realmente hanno.

Sono intenti del progetto:

1° accertare con opportune garanzie il possessore degli immobili, oggetto della catastazione particellare;

2° rendere pubblico per mezzo della trascrizione alla conservatoria delle ipoteche cotesto accertamento del possesso indipendentemente da qualsiasi diritto di proprietà, rimanendo stabilito che decorso un anno dalla trascrizione, questa costituisce *prova* ad un tempo e *giusto titolo* di possesso e che, decorsi dieci anni, si rende applicabile la prescrizione di cui all'art. 2137 del codice civile, la quale dispone: « chi acquista in buona fede un immobile e un diritto reale sopra un immobile in forza di un titolo che sia stato debitamente trascritto e che non sia nullo per difetto di forme, ne compie in suo favore la prescrizione col decorso dei dieci anni dalla data della trascrizione ».

I vantaggi di queste disposizioni non sono indifferenti quando si pensi all'immenso numero di litigi, oscuri e gravi che giustamente furono qualificati *flagelli di campagna;* la proprietà fondiaria acquista una immensa sicurezza, necessaria così per il suo miglioramento, come per le trasmissioni e per le operazioni di credito.

Tutto sta nell'adottare garanzie sufficienti affinchè ogni diritto sia tutelato, ed a questo fine il progetto prescrive che nei Comuni, dove sono compiute le operazioni di rilevamento, di aggiornamento e di classamento a termine della legge sulla perequazione fondiaria, si pubblichino: la mappa, la tavola censuaria, il registro delle partite, la matricola dei possessori, e che si distribuisca, inoltre, ad ogni possessore a titolo di proprietà, enfiteusi, livello, uso od abitazione, un estratto del libro partite, nel quale saranno indicati tutti gli immobili a lui intestati con le vecchie risultanze catastali, e le nuove intestazioni.

Dopo un mese, si riuniranno i possessori contermini davanti al presidente della Commissione censuaria comunale, assistito dal perito catastale e dal rappresentante dei possessori, per fare le dichiarazioni intorno al possesso giuridico ed alla delimitazione dei beni, ai quali tale possesso si estende.

Queste dichiarazioni saranno raccolte a verbale, che verrà pubblicato, notificato e depositato alla cancelleria della Pretura.

Contro le risultanze dei verbali i possessori potranno reclamare alla Commissione censuaria comunale.

Esauriti i reclami e rettificati occorrendo, le mappe ed i registri, la Commissione centrale del catasto dichiara esecutivo il rilevamento catastale per quanto riguarda la delimitazione, la terminazione e l'intestazione ed ordina la trasmissione degli atti relativi all'ufficio catastale incaricato della conservazione.

I verbali delle dichiarazioni concordate e quelli non contestati entro un anno saranno trascritti all'ufficio delle ipoteche.

Saranno pure trascritti i verbali contestati colla decisione definitiva, appena questa sia notificata. Questa trascrizione, trascorso un anno, costituisce la prova del possesso in conformità alla intestazione e, decorsi dieci anni, produce il titolo a proprietà, come si è detto più sopra in virtù dell'art. 2137 del Codice civile.

LE DIFFICOLTA' NELLA RUSSIA

L'agitazione della Finlandia.

Intorno alle condizioni della Finlandia ed all'attuale agitazione di quella popolazione si occupa a lungo la stampa estera, la quale ricorda che il Granducato di Finlandia nel 1809 passò sotto il dominio della Russia, conservando, per concessione dello Czar Alessandro I, la sua libera costituzione, che i successori di lui rispettarono.

Sotto questo regime il Granducato prosperò. L'agiatezza vi si diffuse, malgrado i rigori di un clima quasi boreale. L'istruzione vi fu impartita in abbondanza. Un generale benessere regnava. L'armonia era completa in tutte le classi.

Nessuna parte del dominio russo era più legalitaria, e forniva migliori sudditi. Era veramente un gioiello della più bell'acqua nella corona imperiale. L'Università di Helsingfors gettava una viva luce nelle tenebre puramente materiali del Nord.

Sarebbe sembrato naturale il lasciare in pace questo piccolo paese felice. Secondo le sue forze, nei limiti legali, la Finlandia aveva valorosamente servito i suoi padroni.

Nel 1812 fu una guarnigione finlandese che custodì Pietroburgo. Nel 1877-78 a Plewna le truppe finlandesi fecero miracoli di valore.

Nel 1880, in pieno terrore, fu ad una guardia finlandese che lo Czar Alessandro II confidò il Palazzo d'Inverno, e non era che nel Granducato che egli potesse trascurare le solite precauzioni di sicurezza.

Niente di tutto ciò potava prevalere contro un certo spirito. Vi è un partito e una scuola, od una setta, in Russia, che non vuole sentire parlare che di unità, di uniformità di accentramento, che rappresenta lo slavismo aggressivo, e che non vuole tenere alcun conto del diritto storico, delle leggi scritte delle razze soggette.

Forse la storia della Russia spiega fino ad un certo punto questa tendenza. Forse vi è qualche cosa di naturale, se non di legittimo, in questa reazione dei campioni della massa russa, potente per numero, forte, conquidente, contro l'influenza, qualche volta insidiosa, degli elementi eterogenei, che, sia per via di infiltrazione, sia in seguito a conquiste, si sono introdotti nell'organismo moscovita, e che hanno qualche volta minacciato di asservirlo.

La questione dei confini — presa nel suo largo significato — la questione dei rapporti della nazione russa colla Polonia, colla Lituania, colle provincie Baltiche, colla Finlandia, è certamente un problema grave e complesso, e che merita l'attenzione degli uomini di Stato degni di questo nome nell'impero dello Czar.

La disgrazia è che fanatici dalle corte vedute se ne sono impadroniti. Si è che un Pobiedonostzef è riuscito ad acquistare su Alessandro III ed a mantenere sull'attuale Nicola II l'influenza, che egli ha troppo sovente esercitato contro il progresso sotto tutte le forme.

La politica che personifica il procuratore generale presso il Santo Sinodo fu purtroppo seguita. Si procedette all'assimilazione delle provincie Baltiche, dove un certo dualismo di razza ed una questione agraria complicano il problema.

Se lo *Czar* parve un momento disposto a tentare un ritorno alla conciliazione in Polonia, questa timida prova è ben presto fallita ed il principe Imeretinsky ha raccolto l'eredità dei suoi generosi disegni.

In Finlandia, il piano doveva svolgersi più lentamente. Malgrado tutto, la costituzione si imponeva; si dovettero *exploiter* ed invelenire i cattivi sentimenti di gelosia e di odio di una parte della popolazione russa.

Certi uomini, invece di felicitarsi di vedere alle porte di Pietroburgo l'esempio incoraggiante di una piccola nazione prosperante nell'ordine e nella libertà sotto l'egida delle istituzioni, hanno preferito cercare di abbassare questo paese privilegiato al livello della massa privata di garanzie e di franchigie.

Nella Corte dello Czar, nel mondo officiale, si insistette sui danni della anomalie, sulla necessità d'una organizzazione uniforme. Si portò molto abilmente la questione sul campo militare.

Era possibile, era compatibile coll'interesse supremo della patria di mantenere un contingente separato, un tempo di servizio differente, il privilegio di non abbandonare il suolo del Granducato che in certe circostanze, a vantaggio della Finlandia?

Si vinsero presto gli scrupoli dello Czar granduca, se ne aveva. La durata del servizio fu aumentata, la cifra del contingente accresciuta, il disposto della costituzione, che voleva che i finlandesi non facessero il loro servizio che nelle loro truppe e nell'interno del Granducato, fu abrogato; si introdussero nell'armata finlandese ufficiali russi.

Il Senato di Finlandia avendo rifiutata la sua approvazione a questo progetto, il Consiglio dell'impero ne fece senza e promulgò la legge.

Non era che il principio. Il discorso del trono all'apertura della Dieta, il 19 gennaio ultimo, creò una penosa impressione. Questo documento contestava all'assemblea il potere legislativo e non sembrava domandare il suo parere che a titolo consultivo per chiarire una decisione sovrana assolutamente indipendente. I protocolli affettavano già di omettere il titolo di granduca e di trattare la Finlandia come una semplice provincia russa.

Tutto ciò non era che il preludio d'un colpo di Stato. Un rifiuto del progetto, dal quale la Dieta era stata sorpresa, era probabile.

Si riunì tosto a Pietroburgo un Comitato, dove un solo finlandese — il segretario di Stato, generale Prokopè — sedeva di fronte a otto russi.

Si esumò un progetto di manifesto che dormiva negli archivi dal 1893. In tre sedute lo si completò ed il governatore generale lo portò ad Helsingfors.

A termine di questo manifesto portante la data del 3 febbraio 1899, promulgato a Pietroburgo il 5, ad Helsingfors il 6 febbraio stesso, l'Imperatore si propone di mettere nelle questioni generali, la legislazione finlandese d'accordo con quella dell'Impero.

In conseguenza per le leggi contenenti gli interessi generali dell'impero o per quelle che anche nell'interno del granducato riflettono necessità comuni a tutto l'impero, la preparazione sarà fatta dal ministro imperiale competente; non venendo che in seconda linea, per tale materia, il segretario di Stato finlandese.

Questi progetti continueranno ad essere sottoposti all'esame della Dieta finlandese, ma essa non sarà chiamata che a dare un parere, che, unito a quello del Senato e trasmesso al Consiglio dell'impero, non servirà che come elemento di apprezzamento per l'Imperatore, il quale prenderà, solo, la decisione definitiva.

Non vi ha dubbio che sotto queste formule si dissimula la soppressione della Costituzione della Finlandia.

Si rivendica il granducato e lo si incorpora all'impero; la Dieta resta ridotta al grande di un *zemstwo* consultivo.

Ciò si comprese in Finlandia. Il Senato finlandese, la Dieta, hanno presentato rispettose osservazioni.

La popolazione intiera firmò un indirizzo e spedì una delegazione di un rappresentante per comune a Pietroburgo. Non si lasciarono pervenire ai piedi del trono queste lagnanze; fu impedito ai delegati di vedere lo Czar. Essi furono espulsi sotto pena di gravi misure di polizia.

L'autore del manifesto per il disarmo vorrà infliggere, agli occhi dell'intera Europa, una smentita ai suoi progetti umanitari od al suo linguaggio liberale, proprio alla chiusura della conferenza dell'Aja?

IL PROCESSO DI RENNES

La terza udienza.

Rennes 9 — Anche stamane furono prese nelle adiacenze delle carceri militari e del Liceo le identiche misure di precauzione dei giorni scorsi, per il mantenimento dell'ordine.

Rennes 9 — Il Consiglio di guerra continuò oggi senza incidenti l'esame del *dossier* a porte chiuse.

Dreyfus sorpreso dalla lettura del « dossier ».

Rennes 9 — Il *Figaro* comunica relativamente all'udienza di ieri, alcuni particolari brevi, ma interessanti. La lettura della relazione del generale Chamoin sul contenuto del *dossier* segreto, relazione molto lunga ma interessantissima, sorprese Dreyfus, senza però sconcertarlo. Egli non aveva la più pallida idea del tenore di certi documenti.

Billot riconoscerebbe il suo errore.

Rennes 9 — Si conferma che anche la deposizione dell'ex-ministro della guerra generale Billot, dinanzi al Consiglio di guerra sarà molto sensazionale. Si afferma ch'egli è deciso a dichiarare apertamente di aver errato quando sostenne la colpabilità di Dreyfus. Se ripetutamente sostenne che Dreyfus era stato condannato legalmente e giustamente, egli lo aveva fatto perchè legato dalla sua parola d'onore.

Un incidente all'avv. Demange.

L'avv. Demange, che si recava al Liceo, non fu riconosciuto dai gendarmi e venne arrestato.

Non lo si rilasciò che dopo lungo parlamentare.

Il dossier segreto.

I *dossiers* segreti sono due: uno depositato al ministero della guerra, e l'altro al ministero degli esteri.

Questi documenti sono veramente di una segretezza molto relativa.

Essi figurarono infatti nell'inchiesta della Corte di Cassazione e vennero quindi a conoscenza del pubblico, mercè le indiscrezioni del *Figaro*. Poi furono discussi nel pubblico dibattimento alla Corte di Cassazione.

Eccone l'elenco:

1. Un telegramma in lingua straniera inviato dalla capitale di uno Stato vicino alla Francia dice testualmente *Chose.* Non porta alcun segnale di stato maggiore.

2. Bozza di un presunto sommario di rapporto diretto a una Potenza straniera. Porta le seguenti parole:

« Dubbio, prova, lettura di servizio, situazione pericolosa, non può condurre personalmente negoziati, portare quello che vi è di assoluto, ufficio d'informazioni ».

Inoltre queste parole scritte in francese: *Alcuna relazione corpi di truppa.*

3. La famosa lettera con la frase: *questa canaglia di D...*

4. Altra lettera con le probabili parole: « Scrivo al colonnello Davignon. Se avete occasione di parlare della questione col vostro amico fatelo particolarmente in modo che Davignon non venga a saperlo ».

5. Lettera nella quale un certo *B...* dice a un certo *A...* ch'egli ha ricevuta l'organizzazione militare delle ferrovie francesi.

6. Sommario di altro preteso rapporto che l'agente *A.* avrebbe fatto in lingua straniera, porta le seguenti parole: « Dreyfus » *Bois* (manca un pezzo di carta sul quale doveva essere la fine di questo nome che comincia con *Bois*) Io non posso qui... (manca un altro pezzo di carta). Il documento è arrivato fra le mani dell'*attachè* militare o del grande Stato Maggiore.

7. Copia di un'istruzione relativa al caricamento degli obici a melinite, che sarebbe stata consegnata ad una Potenza straniera.

Questi documenti, che paiono redatti dalla Sibilla Cumana servirono a far condannare Dreyfus. Ed è di questi che poi si è scoperto autore Esterhazy.

La chiusura del Parlamento inglese

La questione del Transvaal.

Londra 9 — Fu chiuso oggi il Parlamento con un messaggio della Regina.

Il messaggio dice che le relazioni dell'Inghilterra colle altre Potenze estere continuano ad essere amichevoli.

Accennando ai lavori della Conferenza dell'Aja, il messaggio dice che, sebbene il risultato della Conferenza, non corrisponda completamente agli scopi elevati per cui si era convocata, tuttavia vi corrispose largamente l'istituzione del Tribunale dell'arbitrato permanente, che non può non contribuire a diminuire la frequenza delle guerre, mentre l'estensione della applicazione della convensione di Ginevra mitigherà gli orrori delle guerre.

Fa quindi allusione alla petizione dei sudditi inglesi nel Transvaal. Soggiunge:

« La condizione dei miei sudditi in quella Repubblica non corrisponde alle promesse sulle quali fu basato l'atto, con cui accordai l'indipendenza interna della Repubblica. Il malessere interno che risulta è fonte perenne di pericolo per la pace e la prosperità dei miei possedimenti nell'Africa meridionale. Trattative in proposito sono avviate col Transvaal ».

*

(Camera dei Comuni) — Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non ricevette informazioni ufficiali circa la questione della nomina d'una Commissione d'inchiesta nel Transwaal. Parecchi reggimenti di fanteria ricevettero l'ordine di esser pronti a partire per il Capo, perchè il Governo del Natal ritiene che lo stato difensivo della Colonia sia insufficiente. I reggimenti si inviano per la difesa della Colonia e per qualsiasi altra eventualità.

Durante la discussione del bilancio *O' Connor* solleva la questione del Transwaal. Biasima ogni azione aggressiva.

Chamberlain risponde, deplorando che si sia sollevava la questione, perchè la situazione è grave ed incerta. Spera sinceramente sia inesatta la voce del rigetto della proposta della nomina di una commissione di inchiesta.

Il Ministro protesta contro le affermazioni di O' Connor, circa l'inutilità delle misure estreme. Soggiunge che la politica del Governo è già definita. Riconosciamo gli abusi cui sono sottoposti i sudditi inglesi nell'Africa meridionale; vediamo in questi abusi non soltanto un grave motivo di intervento, ma una fonte di pericoli nell'Africa meridionale intera.

Il ministro termina dicendo: « La nostra preponderanza è minacciata dal rifiuto del Transvaal di metter fine agli abusi, prendendo in considerazione le richieste indirizzate nei termini più moderati dalla potenza sovrana. Lo stato di cose non è più a lungo tollerabile.

« Parlammo e mettemmo mano all'aratro, non lo ritireremo. Mi limito a questa dichiarazione *(applausi)* ».

Il bilancio quindi si approva senza lettura.

Londra 9 — Si ha da Johannesburg: Il *Volksraad* respinse con voti 17 contro 11, la proposta del ministro inglese Chamberlain, riguardo la nomina d'una commissione d'inchiesta.

Londra 9 — I giornali annunziano che il governo ordinò a parecchi reggimenti di fanteria di prepararsi ad imbarcarsi per il Sud-Africa. Non trattasi più di truppe che si rechino a dare il cambio alle altre.

LA SIGNORA FUGGITA CON UN MEDICO

sarebbe morta in viaggio

Scrivono da Bologna:

« È ritornato a Bologna quel medico De Marsi, di cui la cronaca ebbe recentemente ad occuparsi, per la sua fuga romanzesca con una signora maritata. La signora morì durante il viaggio a Buenos-Ayres, e il De Marsi, decise di ritornare a Bologna.

È stato subito interrogato lungamente dal giudice istruttore, avv. Michele Battisti. A quanto si riferisce, il chirurgo avrebbe confermato che la morte della signora avvenne per una polmonite fulminante.

Il dottore ottenne dal comandante di poter sbarcare a Dacar, dopo oltre Tenerife, la salma dell'estinta che aveva ricevuto i conforti religiosi da due preti che facevano viaggio diretti a Buenos Ayres. Alla salma furono resi gli onori dagli ufficiali di bordo, issando la bandiera italiana. Fu seppellita nel Cimitero che prende il nome di « Bellaria ».

La conferma ufficiale di questa morte però non si è avuta; quindi l'istruttoria prosegue a carico del chirurgo.

NOTIZIE ITALIANE

I progetti agricoli.

Roma 9 — Salandra ha ripreso in esame parecchi progetti d'interesse agricolo, i cui studi erano stati iniziati dall'on. Fortis, tra i quali il progetto per la colonizzazione interna.

Inoltre l'on. Salandra studia altri progetti di carattere agricolo, che verranno annunziati nel futuro discorso della Corona, fra cui quello sui monti frumentari per disciplinare la veterinaria.

Il ritorno dei principi di Napoli.

Bari 9 — I principi di Napoli sono arrivati da Cettigne alle 4 e mezzo del pomeriggio; scesero alle 7 e mezzo dal *yacht Yola*, recandosi alla stazione, dove salirono sul treno diretti a Napoli.

Per il riordinamento dell'artiglieria.

Roma 9 — Dinanzi alla Camera stava il progetto per il riordinamento dell'artiglieria, specialmente nei riguardi dell'avanzamento degli ufficiali. La chiusura della sessione ne impedì la discussione. Il ministro della guerra generale Mirri, rimise il progetto allo studio, intendendo di dargli un maggior sviluppo, tenuto conto delle nuove esigenze che crea nell'artiglieria la trasformazione del materiale.

Al posto del generale Giletta.

Roma 9 — Il colonnello *Giacchi*, comandante del reggimento fanteria 54, fu promosso maggior generale e destinato alla brigata di Cremona, in rimpiazzo del generale Giletta.

Il processo per la manomissione delle urne.

Roma 9 — Secondo l'*Avanti* il processo contro i deputati socialisti per la manomissione delle urne starebbe per entrare in una fase risolutiva. Sarebbe imminente l'ordinanza di rinvio dei deputati alla Corte d'Assise. Però, *sempre secondo il giornale socialista*, sarebbe incerto ancora se contro gli imputati si spicchera, a termini di legge, mandato d'arresto o semplice mandato di comparizione.

Ufficiali e soldati che rimpatriano.

Massaua 9 — A bordo del piroscafo *Florio*, partito stamane, rimpatriano il maggiore Casse ed altri sei ufficiali, il capotecnico Baccini, il disegnatore Villa e cinquantacinque soldati.

Un prete che brucia vivo in letto.

In un villaggio presso Lecce il sacerdote Deviti, messosi a letto colla pipa accesa, si addormentava. La pipa cadde incendiando il letto.

I famigliari, accorsi, trovarono l'infelice con ustioni gravissime.

Disperasi di salvarlo.

NOTIZIE ESTERE

Le agitazioni nella Spagna.

San Sebastiano 9 — I gruppi repubblicani e socialisti organizzarono un comizio allo scopo di chiedere l'espulsione di tutti gli ordini religiosi della Spagna.

Il generale Torral assolto.

Madrid 9 — Il supremo consiglio di guerra assolse il generale *Torral*, responsabile della resa di Santiago de Cuba e lo fece immediatamente scarcerare.

Processo aggiornato.

Belgrado 9 — Il processo per l'attentato contro l'ex-re Milan, si è aggiornato ad una ventina di giorni.

Gli scioperi in Francia.

Parigi 9 — Lo sciopero dei graziati si estende. Si cerca di indurre a scioperare anche i manovali terrazzieri.

A Rouen, 2000 operai del forte si sono posti in isciopero.

Munster creato principe.

Parigi 9 — L'imperatore di Germania ha conferito il titolo di principe all'ambasciatore *tedesco* Munster per la sua azione spiegata nella conferenza dell'Aja.

Come si assassina agli Stati Uniti. Tre innocenti italiani uccisi dalla folla.

Washington 9 — Secondo la relazione del segretario Romano sui fatti di Tallulah Hodges fu il primo a ricorrere alle armi e uno dei Difatto gli rispose con un colpo di fucile a difesa del fratello caduto.

La relazione dice che qualche tempo dopo il linciaggio dei due primi italiani la folla fece una seconda e terza irruzione nel carcere togliendovi altri tre italiani che furono pure linciati. Costoro ignoravano completamente l'incidente di Hodges.

Falsi monetari.

Vienna 9 — Il maestro di lingua francese Vittorio Hovasié e suo fratello Giorgio furono arrestati proprio mentre volevano ritirare da un incisore gli stampi, da essi ordinati, per la coniazione di pezzi falsi da 5 rubli in oro e di pezzi falsi da 2 rubli in argento. Gli arrestati hanno già confessato e furono deferiti al potere giudiziario.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
10 agosto 1810 — Nascita in Torino del conte Camillo Benso di Cavour.

×

Un pensiero al giorno.
La perfezione dell'uomo sociale consiste nel piegarsi e nel modellarsi senza perdere mai la propria forma.

×

Cognizioni utili.
Per far scomparire le efelidi o lentiggini sulla pelle si bagna una spugna nel composto seguente: bicloruro di mercurio gr. 4, solfato di zinco 8, alcool canforato 10, acqua distillata 40, e si passa detta spugna nell'acqua; si determina una leggera escoriazione dell'epidermide e le macchie scompariscono sul fatto. Questo liquido è in vendita col nome di «acqua antefica»; il suo uso non è scevro di pericoli essendo il bicloruro di mercurio un veleno forte.

Anche il salnitro in polvere applicato mattina e sera sulla pelle vien trovato efficace.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

A RD^{s} A

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INSENSIBILE (*In* sensi bile).

×

Per finire.
Agli esami.
— Sapete voi che cosa è un corpo trasparente?
— Perfettamente: è un corpo attraverso il quale si vede.
— Citate un esempio....
— Una serratura!

PROVINCIA

Gemona, 9 agosto,

Ad elezioni convalidate.

L'esito delle elezioni amministrative e più ancora del consigliere provinciale lasciò nell'animo nostro una grande tristezza perchè in essa non riscontrammo la lotta di partito, ma la lotta personale, fatta con modi scorretti e non sempre leali, lotta che infine ci delineò il carattere di certe persone che credevano militassero nelle nostre file. Qui dobbiamo dar ragione al vecchio detto: *Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei*. Lo ripetiamo forte: certi messeri si valsero di tutto pur di riescire nel loro intento assecondando così le raccomandazioni del *Cittadino: Lavorate tutti per la memoria di Bonanni*. Gloria dunque a loro... fin che la dura!

Veritas.

Continuano le disgrazie del fulmine. Domenica imperversando un temporale avvennero diverse scariche elettriche. Una di queste colpì il pastore Stofani Lorenzo d'anni 71, nativo di Raveo, che si trovava al pascolo sul monte Pieltinis (Sauris). Accorse subito sul luogo dell'infortunio l'ufficiale *medico* del 7° battaglione Alpini, che si trovava in quei paraggi; ma non potè fare altro che constatare la morte dell'infelice, che fu quasi istantanea.

Altro fulmine. Martedì nelle prime ore pomeridiane, nel mentre infuriava un forte temporale, un fulmine cadde sul camino della casa, in Attimis, *di proprietà di certo Minatti Giacomo* che tranquillamente dormiva nella stanza adiacente. Non si hanno a lamentare disgrazie, tranne il solito panico.

Incendio. Domenica scorsa si manifestò il *fuoco* a *Pordenone* in un pagliaio di proprietà del sig. Monti avv. cav. Gustavo. Il vento alimentava le fiamme che quasi lambivano le vicine case. Per fortuna e per il pronto concorso de' pompieri venne subito estinto il fuoco con un danno che si aggira sulle lire 300 circa.

Si ritiene che la causa siano state alcune scintille di fuoco prodotte da una macchina trebbiatrice funzionante lì *presso*.

L'arresto di un ladro. Domenica sera i carabinieri arrestavano a Buttrio, certo Zoiani Massimo di Giovanni, della frazione di Caminetto, ritenuto *colpevole del furto di vari oggetti* di proprietà dell'oste Romano Jaconissi. Perquisito, gli venne trovato addosso un ben affilato pugnale di forma triangolare, lungo trenta centimetri.

UDINE

Cedibilità del quinto dello stipendio. Il Consiglio di Stato rinviò al ministro del Tesoro, onde provochi in precedenze il parere della Corte dei Conti, la proposta di modificazione del regolamento della contabilità per la cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati.

Una circolare del Guardasigilli. Il ministro Guardasigilli inviò una lettera ai Procuratori generali, perchè siano sollecitati i processi in materia di contravvenzioni alle leggi sulle privative dei sali, tabacchi e lotto, e le condanne abbiano pronta esecuzione, onde l'erario e il prestigio della legge non ne debbano soffrire.

Personale giudiziario. Cavarzerani, vicepretore a Cividale, ha assegnata l'indennità di lire 100. Terenzani, vicecancelliere al Tribunale di Udine, è promosso alla terza categoria. Freschi è nominato notaio.

Ai monti. Possiamo con piacere annunciare che il benemerito Comitato protettore dell'infanzia ha trovato il locale adatto per mandarvi i fanciulli della colonia alpina.

Il locale è a Treppo Carnico, e noi crediamo che non si potesse far scelta migliore per la salubrità del clima e per la bellezza naturale del *luogo*, bellezza che pure influisce sul sistema fisio-psichico del fanciullo.

Sia lode adunque al benemerito Comitato.

I fanciulli partiranno in un giorno da destinarsi della prossima settimana.

Fiera di S. Lorenzo. Anche il *mercato d'oggi si presenta poco florido* per il concorso d'animali, e, infatti, alle ore 10 ant., si contano 180 buoi, 282 vacche, 185 vitelli, 193 cavalli e 33 asini.

Ieri vennero conchiusi parecchi affari.

Corse al trotto. Domenica 13 corr. alle ore 5 e mezza nell'ippodromo *del Giardino avranno luogo le corse* al trotto.

Prima corsa: Premio Udine (lire 1600); seconda corsa: Premio allevamento (lire 1300).

Camera di commercio.

Abbonamenti ferroviari. Dalla Società della Rete Adriatica furono istituiti *biglietti di abbonamento speciali* valevoli per viaggiare illimitatamente, entro 15 o 30 giorni, sulle linee e sui laghi compresi nell'intera rete, o in parte di essa, o in tutta l'Alta Italia.

Sono autorizzate alla vendita di tali biglietti, nel Veneto, le stazioni di *Udine*, Venezia e Verona.

I biglietti *devono essere domandati* in iscritto alle dette stazioni o direttamente (anche *con* lettera raccomandata) o per mezzo di altra qualsiasi stazione. Con la domanda si deve consegnare la fotografia da applicarsi sul biglietto, e pagare la tassa di lire 1. La fotografia dev'essere del formato «biglietto da visita» e senza cartoncino. I biglietti sono consegnati o spediti al luogo designato dal richiedente *entro due ore dal ricevimento della* domanda. Il pagamento si fa alla consegna.

Maggiori particolari possono essere forniti da tutte le stazioni.

Saggio scolastico finale all'Orfanotrofio Tomadini. Questo Istituto, che gode meritamente le simpatie dei cittadini udinesi, e che accoglie fra interni ed esterni oltre 300 orfani, diede ieri il suo saggio finale in presenza di numeroso pubblico di signore e signori nell'aula dello stabilimento, che terminò con un saggio di ginnastica nel cortile. Vi assistevano il prefetto, il vicario generale, il sindaco, il provveditore agli studi.

Dapprima si ebbe la recita degli allievi alternata da cori bene intonati, *con concetti religiosi e con concetti* patriottici, poscia la distribuzione dei premi consistenti in libretti di Cassa di risparmio con cinque, quattro o tre lire, a seconda del merito.

Gli allievi recitarono e cantarono bene, e riscossero applausi; tutto procedette col massimo ordine.

Il Sindaco, invitato dal rev. Direttore a rivolgere qualche parola agli intervenuti, lodò l'opera del Direttore e dei maestri, incoraggiò gli alunni, parlò dell'incremento dell'Istituto dall'epoca del compianto monsignor Tomadini; e soggiunse che gli istituti civili dovrebbero prendere esempio dall'attività che regna negli Istituti religiosi; e gareggiare in attività a beneficio dell'educazione e dell'istruzione del popolo. Vera religione e civiltà devono cooperare al bene dell'umanità.

La festa terminò con graziosi fuochi artificiali.

Quel cavallo che S. A. R. il Duca D'Aosta voleva comperare sin da domenica dal negoziante in cavalli sig. Domenico Pepe fuori porta Aquileia, ma che non fu poi acquistato perchè *non vi fu intesa pel prezzo*, fu ieri comperato ancora per conto del duca suddetto che aveva lasciato incarico al co. Cintio Frangipane di continuare le trattative.

Il cavallo fu spedito ieri a grande velocità e scortato fino a Mestre da uno stalliere del signor Pepe medesimo.

Morte improvvisa. Stamane alle ore 10 e tre quarti in Giardino Grande, sul mercato dei bovini, certo Cimolai Graziano d'anni 67, da Vigonovo (Fontanafredda), venuto martedì sera ad Udine per acquisto di animali, per conto della signora Ida Negrelli di Aviano, colto da improvviso malore, stramazzava al suolo, rimanendo all'istante cadavere.

Lascia la moglie e due figlie.

La morte fu constatata dal medico D'Agostini. Il cadavere del Cimolai fu trasportato al Cimitero.

Un ragazzo salvato per miracolo. Sabato scorso nel fabbricato del sig. Molmenti, fuori porta Cussignacco, si stavano ultimando i lavori per la copertura del fabbricato stesso. L'apprendista muratore Raffaello Blasoni, dei casali di Cussignacco, di circa 17 anni, stava su una armatura scopando, ma nel traversare da una trave all'altra perdè l'equilibrio e sarebbe certamente caduto dall'altezza di più di 13 metri, se per fortuna non avesse avuto la presenza di spirito di aggrapparsi ad una trave. Rimasto in quella orribile posizione, certamente sarebbe poscia caduto se certo Paolo Sguazzi *non fosse accorso prontamente*, e con pericolo, in soccorso del Blasoni. Prese il pericolante per le braccia e lo tenne sospeso per aria sino a che gli altri compagni di lavoro non vennero a liberarli ambedue da quella penosa situazione.

Un bravo di cuore al buon operaio Paolo Sguazzi.

Il tradizionale "licôf". Riceviamo e stampiamo la seguente:

«Martedì scorso, nel suburbio Cussignacco, venne fatto il tradizionale *licôf* nel grande fabbricato fatto erigere dalla ditta Alessandro Molmenti, di Verona, negoziante in farine, confetture e generi simili.

Il lavoro, fatto in economia, è diretto dall'impresa N. Nardini.

L'altro ieri, dunque, essendo il locale giunto al punto culminante della copertura generale, come di consuetudine antica, a *coronare le fatiche* dei muratori ed altri operai, il signor Molmenti li invitò ad uno splendido banchetto, che riuscì sotto *ogni* rapporto animatissimo, regnando sempre, per varie ore, vera cordialità, tra il proprietario, gli operai, il sig. N. Nardini ed alcuni egregi concittadini all'uopo invitati.

Non mancarono felicitazioni, auguri, e brindisi vivaci e spontanei.

Il brillante *licôf* ora *composto* di 40 coperti e venne servito dal vicino esercizio *Al Torrente*. Soddisfece sotto ogni rapporto.

Argus».

Ciò che può toccare a quattro mangiatori. *Ci scrivono*:

«L'altro giorno un signore, abitante fuori porta Cussignacco, avendo coperto un suo nuovo fabbricato diede il solito *licôf* agli operai che lavorarono nel fabbricato stesso. Al frugale banchetto aveva pure invitato, da circa quindici giorni fa, i quattro indivisibili amici che rispondono ai nomi di Carlo, Giuseppe, Tita e Francesco. L'invito era stato fatto per le ore sei pom. precise ed i nostri buoni amici con appetito da divoratore, si presentarono al luogo designato. Appena entrati con loro sorpresa *guardandosi l'uno con l'altro*, videro che i commensali anzichè incominciare avevano quasi finito. Facendo allora gl'*indiani* augurarono un buon appetito a tutti i presenti i quali in unione al proprietario, ringraziarono.

Dopo di essere stati ancora un poco ad assistere al banchetto e non essendo loro stato offerto nemmeno un *gotto*, si ritirarono *al fresco*, nella vicina corte, sperando che, forse, sarebbe stato preparato *anche per loro* un *meno* frugale desco. Un poco dopo, però, rientrati, e visto che le cose non cambiavano tono, salutarono signore e convitati e se n'andarono.... all'«Albergo Roma» a pascersi, inviando qualche moccolo all'indirizzo di colui che loro aveva fatto quel bel tiro.

Sarebbe curioso sapere se quel signore l'ha fatta loro per progetto, oppure... per distrazione!»

Il processo di Augusto Purasanta a Trieste. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste di ieri:

«Iermattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Augusto Purasanta, di anni 43, da Rivignano, nella provincia di Udine, quegli che la settimana scorsa venne arrestato perchè non aveva di che pagare vitto e alloggio all'Otel Delorme, dove alloggiava da oltre una settimana e che, all'atto del suo arresto, si disse redattore del *Corriere della Sera* ed era, realmente, in possesso di una tessera di legittimazione di questo giornale, ma di vecchia data.

Il dibattimento era presieduto dal cons. Petronio.

L'accusato, che doveva rispondere del crimine di truffa per l'importo di fiorini 43, disse nel suo costituto:

Non era mia intenzione di defraudare alcuno. Ottenni dalla mia redazione un permesso di venti giorni, e venni a Trieste per ritirare un importo di 250 fiorini da me depositato, tempo fa, presso certo Formaro, un commissionato, mio amico. Appena arrivato, mi diedi subito a cercarlo dappertutto, ma dopo lunghe ricerche, e non fu lieta sorpresa, venni a sapere che il Formaro, invece che a Trieste, era domiciliato a Venezia.

Pres. — Ma lei, prima non era in relazione con questo Formaro; non gli scriveva?

Acc. — Sì, *signore, che gli scrivevo*. E indirizzavo le lettere a Trieste ed egli da Trieste mi rispondeva.

— Allora?

— Allora! Io non so spiegarle questa faccenda. Il fatto si è, che gli scrissi a Venezia ed egli mi rispose pregandomi di andare da un signore di qui, che, forse, mi avrebbe dato il denaro. Mi recai subito da questo signore, ma mi si disse che lo stesso era assente.

— Può dirmi il nome di questo signore?

— No, *non lo posso*. Perchè il Formaro mi pregò di non nominarlo.

— In conclusione, lei era venuto a Trieste con pochissimo denaro. Per qual motivo allora, è andato ad alloggiare propriamente al Delorme?

— Perchè non è la prima volta che vengo a Trieste e sempre sono stato al Delorme. E, poi, avevo la certezza d'incassare 250 fiorini.

— Per qual motivo non disse al cameriere Giovanni Fritz, ch'era responsabile del suo debito, di essere privo di denaro e, prima di fare il debito, *non gli chiese se volesse farle credito?* Così la cosa sarebbe stata liscia, se lei sapeva di dover ricevere denaro.

— Che vuole? non prevedevo che mi sarebbe avvenuto questo malanno. Quando il cameriere mi presentò il conto, gli dissi che avrei pagato il giorno appresso. Sempre sperando che il denaro atteso mi venisse in qualche maniera.

— L'istoria di questo denaro, ad ogni modo, apparisce strana. E non poteva, nel frangente, telegrafare alla Direzione del *Corriere della sera* per una rimessa di denaro?

— Non potevo far sapere alla Direzione di essere a Trieste.

— Per qual motivo?

— Perchè lei non conosce quei signori del *Corriere*. Sono severissimi. Mi avevano dato un permesso soltanto per l'interno...

— Anche questo mi pare poco credibile. Mi dica un po' il vero. Si trova lei propriamente al servizio del *Corriere della sera?*

— Come no? Sono uno dei redattori ed ho 500 lire di stipendio al mese.

— Tanto più apparisce strano che non abbia pensato di telegrafare almeno a un suo collega.

— Non ci ho pensato.

— Da quanto tempo si trova al servizio del *Corriere della Sera?*

— Da parecchi anni. Ma negli ultimi tempi sono stato anche in Cina e, quando fui arrestato, mi trovavo alle dirette dipendenze della redazione dal maggio.

— All'Hôtel Delorme si è presentato come giornalista?

— Diedi soltanto il mio nome, perchè, essendo stato parecchie volte al Delorme, ritenevo che mi conoscessero. Non mi spacciai in alcun modo come persona abbiente.

— Aveva bagagli? Avrebbe potuto lasciarli in pegno.

— Avevo meco una valigia, con poche robe. Io dissi al cameriere che, se mi lasciavano andar via, in pochi giorni sarei tornato a pagare il conto. Perchè ho anche da incassare cinque mila lire a Latisana.

— Anche questa è nuova! Si tratta forse di una eredità?

— Precisamente!

— E perchè non si è fatto spedire quest'importo?

— Perchè devo ritirarlo personalmente.

— Lei trova risposta a tutto, ma devo convenire che le sue risposte hanno un valore molto relativo, perchè non può provare che quanto dice sia la verità.

Il difensore avv. dott. Padovan, osservando che l'incartamento del processo non era completo, perchè vi mancavano le necessarie informazioni sul conto dell'accusato, propone che il dibattimento venga prorogato e che si accerti se il Purasanta faccia veramente parte della redazione del *Corriere della sera* e abbia uno stipendio di 500 lire mensili e se di fatto abbia da fare a Latisana un incasso di 5 mila lire. Perchè se le asserzioni dell'accusato fossero fondate, per ciò solo l'accusa sarebbe scalzata.

La Corte accolse la proposta della difesa e aggiornò il dibattimento.

Il Purasanta veste civilmente, di nero; è di mediana statura, bruno; porta occhialini.

Prima di essere tratto dinanzi al Tribunale era comparso dinanzi al giudice pretoriale segretario Quarantotto, il quale, trattando l'accusa di un importo superiore a 25 fiorini, si dichiarò incompetente ».

Gita di piacere. Pel giorno 15 agosto corr. la Società Veneta ha stabilito che vengano effettuati treni speciali in partenza da Portogruaro (ore 6), e da Monfalcone (ore 5.55) ed in partenza da Udine per Monfalcone alle ore 19.53 e per Portogruaro alle ore 19.53. Da tutte le Stazioni poi da Cividale a Portogruaro verranno distribuiti biglietti a prezzo di favore.

Treni speciali festivi. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

Contravvenzione. La prostituta girovaga Anna Foschiani di Giuseppe d'anni 28 da Udine fu dichiarata in contravvenzione perchè in pubblica via eccitava i passanti al libertinaggio.

All'Ospedale venne medicato Randi Francesco d'anni 14 barbiere da Udine, per contusione al bulbo oculare destro, causata da un colpo di sasso, guaribile in otto giorni.

Cavallo trovato. Sul piazzale della stazione, ieri, certo Olama Antonio di Carlo da Gorizia, trovò un cavallo abbandonato, che condusse allo stallo « al Turco » a disposizione del proprietario, dandone avviso all'autorità di P. S.

Mancia generosa. A chi consegnerà al proprietario, in Via Belloni 3, un cane da caccia *pointer* bianco punteggiato marrone, smarritosi ieri nei pressi della Stazione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 10 agosto alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Ramberg » — Sommer
2. Ouverture « Konig Stephan » — Beethoven
3. Waltzer « Raggio di Luna » — Montico
4. Passo doppio Sinfonico — Marchetti
5. Fantasia « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Galoppo « Prestissimo » — Waldteufeld

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bon Michelino: Pitacco ing. Luigi lire 1, Del Prà Carlo 1, Antonini Romano 1, Delser Carlo e fratelli 1, Leoncini Italico 1, Agosti Leonardo 1, Minisini Francesco 1, Disnan Giovanni 1.

Martini Gina: Brusconi Antonio lire 1, Cremese Riccardo 1, Feruglio avv. Augelo 1.

Co. Laura Beretta ved. Vorajo: Caiselli conte Carlo lire 1.

Giuliani Lessani Anna: Agosti Leonardo lire 1.

Gori Elena: Disnan Giovanni lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Mangilli march. Fabio: Biasutti cav. dottor Pietro lire 2.

Bon Michelino: Magistris Pietro lire 1.

Co. Laura Beretta ved. Voraio: Luzzatto dott. Oscar lire 1.

Bon Michelino: Nimis avv. Giuseppe lire 1.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia " in morte di

March. Fabio Mangilli: Giacomo Comessatti lire 1.

Bon Michelino: Fratelli Nodari 1.

Giuliani Lessani Anna: Fratelli Molinaris lire 1.

Gori Elena: Fratelli Molinaris lire 1.

Biasoni Filomena di Flambro: cav. dott. Giuseppe Toso lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.7	746.3	747.0	750.9
Umido relativo	78	61	88	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	goccie	—	—
Velocità e direzione del vento	S.NW	cal.	cal.	7.8
Term. centigr.	20 8	23 1	20.6	19.1

9 Temperature: massima 23.7; minima 18.6; minima all'aperto 17 4

10 Temperature: minima 16.9; minima all'aperto 152

Tempo probabile:

Venti freschi, cielo vario, qualche pioggia e temporale

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Le prove della *Cenerentola* procedono benissimo, e lasciano sperare uno spettacolo di eccezionale importanza, e di prim'ordine.

L'elemento artistico non potrebbe essere migliore, ottimo è il maestro, che, sebbene giovine, gode già una bella e meritata fama Diresse ultimamente a Gorizia l'Oratorio del m. Perosi.

Noi crediamo che l'esecuzione dell'opera dell'immortale Rossini, dopo tanti anni, sarà per la nostra Udine un vero avvenimento artistico.

Frattanto sono stati aperti degli abbonamenti per *sei* rappresentazioni a prezzi eccezionali e veramente popolari; poichè l'abbonamento per *sei* sere costerà appena *sei* lire.

Si provedono al Minerva pianoforte straordinarie.

VARIETÀ

La fabbrica delle nubi.

Sarà uno dei *clous* dell'esposizione di Parigi una macchina per produrre le nubi artificiali.

Gli inventori non vogliono far conoscere ancora il loro segreto; questo soltanto si sa per ora, che l'apparato sarà provvisto di due globi giganteschi, nei quali si *accumuleranno* i vapori e da essi, in un momento voluto, usciranno le nubi della specie voluta: cirri, cumuli, strati, ecc.

Gli spettatori potranno assistere da vicino alla fabbricazione delle nubi.

Toh! Appena fabbricati i cannoni contro i nubifragi, ecco che s'inventa il modo di fare... le nuvole!

Chi l'avesse detto ad Aristofane!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Martini nell'Eritrea.

Roma 10 — Martini formulò in apposita relazione i suoi progetti sull'Eritrea.

Egli li ritiene tutti attuabili in un decennio se nel frattempo si manterrà intatto il bilancio attuale.

Così si costruirebbe la linea Saati-Cheren in raccordo con quella che costruirebbero gli inglesi da Cassala.

Martini propone tutto un rimaneggiamento doganale ritenendo deficente l'attuale e adatto solo a creare del malcontento. Si avrebbe un'intera revisione di tariffe.

Intende poi sviluppare la coltivazione dei tabacchi e se ne ripromette vantaggi per l'erario.

I ministri esamineranno partitamente i progetti e si ritiene saranno in definitiva accolti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 agosto.

Il nostro mercato serico odierno si è mantenuto in condizioni migliorate sotto vari aspetti, ma senza molto slancio nelle trattative, causa le pretese assolute dei nostri detentori.

Si palesò tuttavia una discreta corrente di richieste *in greggie*, la maggior parte per bisogni di filatoio ed ancor oggi diversi affari vennero fatti sulla nostra piazza.

La fabbrica estera, dopo aver atteso sino all'ultimo, comincia a farsi viva, con piccoli ordini, che facilmente vanno a posto, avendo il compratore mani libere.

Nelle lavorate la domanda potrebbe essere maggiore; i prezzi però sono sempre ben sostenuti e le tendenze ottime in ogni articolo.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 10 agosto 1898.

	agos. 9	agos. 10
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.59	99.40
" 5 % fine mese	99.67	99.60
" 4 %	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	331.—	331.—
" 3 % Italiane	310.½	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	516.—	516.
" Banco di Napoli 5 %	459.	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	985.—	975.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	731.—	731.—
" Ferr. Medit. ex coupons	560.—	560.—
Cambi e valute.		
Francia ... chèques	107.60	107.52
Germania "	132.40	132.40
Londra "	27.14	27.15
Austria - Banconote "	224.¼	224.¼
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.44	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	92.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.52.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.35
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco